

GENOLA Originale iniziativa ideata dall'Amministrazione

Il sindaco ti calcola la Tasi

«Quest'iniziativa è nata perché abbiamo voluto dare una mano alla nostra comunità». Così Stefano Biondi, sindaco di Genola, spiega i motivi che stanno alla base di quello che lui stesso ha chiamato «supporto» ai cittadini per il calcolo della Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili, la cui prima rata di acconto dovrà essere pagata entro il 16 ottobre.

«È una tassa nuova – aggiunge il primo cittadino – e va a ricadere, oltre su chi è proprietario anche su chi è semplicemente affittuario. Per il computo di quanto si deve pagare ci sono già delle società a cui ci si può appoggiare, ma non ci sembrava giusto perché a pagamento. È un servizio che facciamo solo per i residenti a Genola».

Qui sta l'idea vincente, e nuova, di Biondi. Ovvero, «abbiamo deciso noi come Amministrazione e consiglieri, con il coordinamento del nostro assessore al Bilancio Matteo Ceirano (che di professione fa il commercialista),



Sportello di supporto col sindaco e i consiglieri per il calcolo della Tasi

di cercare di dare un aiuto ai genolesi – prosegue Biondi –. Oltre che a coloro che hanno l'abitazione principale, ci vogliamo rivolgere soprattutto agli affittuari: per loro questa tassa è una novità assoluta, e specie per i più anziani potrebbe anche spaventarli».

Due le modalità di supporto. La prima offre il calcolo della Tasi tramite mail con l'invio dei dati richiesti alla casella di posta elettronica tasi@comune.genola.cn.it: «il servizio è per quelli

che hanno più dimestichezza con la rete. Dopo aver fatto il conteggio, spediamo il modello F 24 ed il contribuente avrà solo più da stamparlo e pagarlo in banca». La seconda, invece, prevede il calcolo in municipio sabato 4 ottobre, dalle ore 9 alle ore 12.30: «cercheremo di attivare almeno tre sportelli, si riceverà in ordine di arrivo e si valuterà eventualmente se replicarlo il sabato successivo 11 ottobre, sempre dalle ore 9 alle ore 12.30».

Per il conteggio sia via mail

che per quello in municipio, si devono presentare alcuni documenti: il codice fiscale e un documento di identità, la rendita catastale dell'immobile (oppure l'indicazione del numero di foglio, particella relativo all'immobile e alle eventuali pertinenze dell'abitazione), conoscenza della percentuale di possesso dell'immobile. Solo per gli affittuari, anche il contratto d'affitto.

«È un servizio che facciamo noi come Amministrazione, saremo autentici volontari, non gli uffici comunali – conclude Biondi –. Un servizio a vantaggio della nostra comunità, sulla falsariga di quello in atto a Fossano dove il Comune lo fa on line. Qui saremo proprio noi a fare i conteggi: qualcuno ci aveva addirittura chiesto se gli uffici comunali non avrebbero potuto aprire al sabato. Altri, invece, ci chiedevano per strada e ci chiedevano un aiuto per i conteggi. Cerchiamo di rispondere a un "disagio"». ■

Paolo Biancardi